

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA STESURA DEL PTOF

A.S. 2025/26

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

PRESO ATTO che l’articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) *le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d’ora in poi: Piano);*
- 2) *il Piano è rivedibile annualmente;*
- 3) *il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;*
- 4) *il Piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;*
- 5) *esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;*
- 6) *una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;*

TENUTO CONTO *delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e dalla vasta comunità scolastica allargata ai tanti stakeholders;*

TENUTO CONTO *del PTOF dell'istituzione scolastica per il triennio di riferimento 2025/28 precedentemente elaborato dal collegio dei docenti;*

CONSIDERATO *che l’aggiornamento annuale del PTOF deve concludersi in tempo utile per le iscrizioni;*

CONSIDERATO *il processo di Autovalutazione delle Istituzioni Scolastiche, la stesura del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento;*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO EMANA

ai sensi dell’art 3 del DPR 275/1999 così come sostituito dall’ art 1 comma 14 della L 107/2015, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione

Nella stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa il collegio docenti deve tener conto degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità emerse nel Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) e nei percorsi di miglioramento delineati nel Piano di Miglioramento; non può prescindere da un'approfondita conoscenza del contesto sociale, culturale, economico, produttivo all'interno del quale la scuola opera, dei bisogni formativi degli alunni, delle famiglie, del territorio, affinché possa contribuire alla crescita, non solo dell'istituzione scolastica, ma della comunità educante tutta.

INCLUSIONE

La progettazione del Piano deve essere focalizzata alla realizzazione di una scuola pienamente inclusiva, in cui, l'inclusione, deve essere impegno quotidiano di tutti coloro che all'interno della scuola operano. Al termine "integrazione" è stato affiancato il termine "inclusione", con un'accezione più ampia, più completa, più attuale, che comprende il primo, superandolo. **Una scuola che "integra"** i suoi alunni, ciascuno con la propria identità e specificità, li inserisce in un contesto educativo ben definito e determinato, che rimuovendo ogni discriminazione, consente il raggiungimento di un obiettivo comune, uguale per tutti. **La scuola che "include"**, invece, consente a tutti i suoi alunni, compresi quelli con bisogni educativi speciali, di raggiungere, non un obiettivo comune predeterminato, ma un "proprio" obiettivo, quello più alto, più elevato possibile, riconoscendo e valorizzando le specificità e le potenzialità di ognuno, nella piena realizzazione di una **"scuola di tutti e di ciascuno"**.

Bisogna perseguire l'inclusione scolastica di ciascun alunno attraverso l'individuazione di strategie educative e metodologico-didattiche che consentano lo sviluppo pieno e consapevole della persona umana. Una scuola inclusiva deve compiere azioni positive, ridurre le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, intendere le diversità come fonte di ricchezza per il miglioramento di tutti, consentendo a tutte le componenti della comunità educante di poter contribuire alla sua realizzazione. Si ribadisce l'impegno a garantire la cura dei processi di inclusione degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento, ritenendo di primaria importanza l'elaborazione di progettazioni educative e didattiche individualizzate e/o personalizzate come risultato di alleanze tra docenti, famiglie, ASL, enti locali, associazioni, mettendo in atto tutte le indicazioni previste dalla normativa vigente e a partire dal PAI precedentemente definito. Si deve dar seguito all'attivazione di percorsi specifici che aiutino e promuovere l'inclusione degli alunni provenienti dai contesti migratori attraverso la realizzazione delle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

ORIENTAMENTO

L'orientamento è quel processo continuo che consente all'individuo, durante tutto l'arco della vita, quindi fin dalla più tenera età, di comprendere quali sono le sue abilità, le sue competenze, le sue attitudini, i suoi interessi affinché possa compiere le scelte più opportune per la propria istruzione e formazione, per l'ingresso nel mondo del lavoro e per lo sviluppo di tutti i suoi percorsi di vita. L'orientamento diventa quindi permanente e non relegato soltanto ai momenti in cui ciascuno deve compiere scelte importanti e obbligate. L'apprendimento favorisce, consente l'orientamento e, se l'orientamento deve essere costante e permanente, anche l'apprendimento deve diventarlo e deve far sì che tutte le competenze di base maturate si rafforzino, si integrino in competenze più ampie, più complesse, trasversali e trasferibili, che consentano a ciascuno la maturazione del pensiero critico, la consapevolezza, la resilienza, la capacità di interagire e lavorare con gli altri, di risolvere i problemi e di affrontare le incertezze, i cambiamenti della complessa società in cui viviamo.

La scuola deve sostenere l'orientamento non più in un'ottica informativa, ma in un'ottica formativa: attraverso la didattica integrata l'apprendimento formale deve rapportarsi con l'apprendimento non formale che si realizza in contesti diversi da quello scolastico, ma ben definiti, e con l'apprendimento informale che si realizza nei contesti di vita quotidiana. Questa sinergia è garantita, nell'attuale ordinamento scolastico dalla nuova riforma dell'Orientamento, prevista nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dal DM 328/2022 consentendo agli studenti e alle studentesse di essere protagonisti del loro sapere e del saper fare.

Azioni di orientamento devono essere avviate già a partire dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria, per poi proseguire, nella scuola secondaria di primo grado, con i moduli di orientamento previsti dalla sopra citata norma. Partendo dalla conoscenza del contesto territoriale in cui si colloca la scuola, dei bisogni formativi di studenti e famiglie, dei quali è necessaria la partecipazione e la condivisione, il collegio dei docenti deve arrivare, all'interno del Piano, alla definizione di un progetto di orientamento ampio ed articolato che consenta il coordinamento fra diverse attività, che possono essere svolte, anche per i moduli di orientamento, in ambito scolastico o più opportunamente, anche all'esterno, presso altre realtà istituzionali, culturali, sociali economiche, del terzo settore, presenti nel territorio.

La trasversalità dei moduli e la scelta di svolgere le diverse attività in contesti ed ambienti diversi, consentono la piena personalizzazione dei percorsi, al fine di realizzare l'inclusione di tutti gli studenti e di tutte le studentesse.

Contrasto alla dispersione scolastica

Apprendimento, orientamento, inclusione, concorrono alla pari al perseguimento del successo formativo di ogni singolo alunno, consentendo il contenimento dell'abbandono scolastico, della dispersione implicita ed esplicita, anche attraverso il miglioramento degli esiti. La certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e, soprattutto, al termine del primo ciclo di istruzione, insieme ad un consiglio orientativo attento e costruito sulle attitudini e sugli interessi degli studenti, diventano uno strumento orientativo importante che consente agli alunni e alle alunne un sereno e proficuo prosieguo negli studi.

Promozione delle competenze di base e trasversali

Il collegio docenti, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare e attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta stessa, deve perseguire la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea anche mediante la metodologia CLIL; il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche anche attraverso l'attuazione delle Linee Guida per le discipline STEM e lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale; il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte, nel cinema, nel teatro; il potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport. Rimane sempre un'importante esigenza educativa promuovere attività per l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari.

Promozione delle competenze di cittadinanza

Con D.M. n. 183 del 7 settembre 2024 sono entrate in vigore le nuove Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica. Fulcro delle Linee guida è lo studio della Costituzione Italiana, intesa non solo come norma cardine del nostro ordinamento ma, soprattutto, come riferimento prioritario per identificare valori, diritti e doveri che costituiscono il nostro patrimonio democratico, fondamento di una società imperniata sulla Persona. Con le Linee guida si promuove nella "scuola costituzionale" l'educazione al rispetto della Persona e dei suoi diritti fondamentali,

per contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza, anche di genere, pertanto la scuola dovrà lavorare assiduamente e mettere in atto tutte le azioni necessarie a prevenire e contrastare qualsiasi forma di emarginazione e bullismo, anche informatico, costruendo una cultura del rispetto reciproco. Promuovere la cultura della gentilezza, educare all'affettività significa accompagnare e aiutare le bambine, i bambini e i preadolescenti a vivere, in modo consapevole e sicuro, le relazioni interpersonali e l'affettività, nel pieno rispetto di sé stessi e degli altri. In base a quanto disposto dalla Legge 17 maggio 2024, n.70 recante *"Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto al bullismo"*, la scuola ha il compito di recepire nel proprio regolamento di Istituto le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, e si renderà necessario adottare un codice interno per la prevenzione e il contrasto di tali fenomeni e istituire un tavolo permanente di monitoraggio. In base a quanto disposto dalla suddetta Legge e dalle Linee Guida del 2021 si consoliderà l'organigramma delle figure, referente di istituto e team per le emergenze e antibullo, e si procederà all'adozione di protocolli di intervento, promuovendo adeguata informazione/formazione all'interno della scuola rivolta a tutte le componenti (studenti, famiglie, docenti, personale ATA).

Valutazione

La valutazione degli apprendimenti deve essere coerente con gli obiettivi specifici di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti nelle Indicazioni Nazionali. La valutazione, fin dalla scuola dell'infanzia, deve essere formativa e non sommativa, deve favorire sviluppo integrale della persona e accompagnare gli alunni nel loro processo di crescita. Deve favorire l'autovalutazione, essere obiettiva e oggettiva, trasparente e, nel miglior modo possibile, condivisa con le famiglie. La valutazione deve, soprattutto nella scuola primaria, considerare i tempi e le modalità di apprendimento dei singoli alunni, deve essere costante, continua, quotidiana e condurre all'individuazione delle strategie e delle metodologie didattiche che consentano a ciascuno di raggiungere gli obiettivi di apprendimento prefissati, realizzando la personalizzazione e l'individualizzazione degli apprendimenti. Il collegio docenti individuerà i criteri e le modalità attraverso le quali dovrà svolgersi, che dovranno essere diffusi e condivisi e consentire ai consigli di classe di valutare gli alunni prevenendo i conflitti e consentendo lo svolgimento della stessa in un clima cordiale, sereno e collaborativo.

Ambienti di apprendimento

È necessario intraprendere attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo che consentano l'attivazione di percorsi didattici e metodologici nuovi utili a promuovere

l'allestimento di nuovi ambienti di apprendimento, più adatti al modo di apprendere degli alunni. La stessa Maria Montessori definiva l'ambiente dell'aula "Maestro", Loris Malaguzzi parlava di "Terzo Educatore", tutto lo spazio fisico all'interno dell'aula, ma anche gli spazi esterni, dai corridoi, alle mense, alle palestre, agli spazi all'aperto devono consentire l'apprendimento attivo da parte degli studenti. Una forte spinta in questa direzione è stata data dall'attuazione del Piano Scuola 4.0 e pertanto bisognerà mettere a frutto gli investimenti già effettuati. L'allestimento di nuovi ambienti di apprendimento e l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali consentono la personalizzazione e l'individualizzazione degli apprendimenti e consente ai docenti di superare la lezione frontale e trasmissiva e favorire una didattica cooperativa e collaborativa che favorisca l'apprendimento tra pari. La realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento deve essere condivisa e partecipata, deve coinvolgere gli alunni stessi, che possono partecipare alla progettazione ed alla predisposizione dei nuovi ambienti, delle famiglie, degli enti locali.

Formazione del personale docente ed Ata

La formazione del personale docente come definito nella Legge 107/15 è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione devono essere coerenti con il PTOF, con le risultanze del processo di autovalutazione e con le azioni di miglioramento contenute nel PDM (art 6 del DPR 80/2015) ed in grado di soddisfare i bisogni formativi dell'intero gruppo docenti. La formazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, deve favorire l'abbandono della didattica tradizionale, della lezione frontale e trasmissiva e indirizzare i docenti nell'attuazione di una didattica innovativa, più attenta ai bisogni degli allievi, una didattica laboratoriale, cooperativa e collaborativa, basata sulla peer education, sul learning by doing, una didattica che consenta ai docenti di essere i registi dell'insegnamento e agli alunni di essere protagonisti attivi del loro apprendimento. La realizzazione di percorsi di formazione ed aggiornamento professionale potrà avvenire in rete con altre scuole (DPR 275/99 art 7), sia nell'ambito di reti di scopo che di reti di ambito e/o facendo riferimento ad associazioni ed enti che si occupano di formazione. Bisognerà perseguire la costituzione di una comunità di pratiche, al fine dell'individuazione di un elenco di best practices, da diffondere e condividere.

Per la valorizzazione del personale ATA sarà utile programmare percorsi formativi finalizzati al miglioramento delle procedure amministrative e delle competenze tecnico-informatiche ai fini della dematerializzazione e semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto in supporto all'azione didattica e nel soddisfacimento dei bisogni dell'utenza. Prevedere un'organizzazione che garantisca l'erogazione dei servizi e il

funzionamento degli uffici anche in caso di assenza di una o più unità di personale, e che sia in grado di operare, con efficacia ed efficienza, in un contesto di innovazione organizzativa, quale quello determinato dalla piena attuazione delle norme in materia di amministrazione digitale.

Come per gli ambienti di apprendimento, bisognerà mettere a frutto le competenze acquisite attraverso la realizzazione dei percorsi previsti dal PNRR.

Promozione della cultura della sicurezza

Si realizzerà attraverso l'aggiornamento e la formazione di base di tutto il personale in materia di sicurezza e il monitoraggio continuo sulle condizioni degli edifici, degli spazi attrezzati e dei supporti alla sicurezza e al primo soccorso. Sarà finalizzata anche alla promozione della cultura della gentilezza, del benessere psicofisico, della prevenzione dei fenomeni di stress lavoro correlato e di burnout, attraverso giornate dedicate e momenti strutturati di sensibilizzazione e/o formazione destinati a tutta la comunità scolastica.

Per la stesura del Piano risulta preferibile utilizzare il formato del PTOF messo a disposizione dal MIM sulla piattaforma SIDI; anche al fine di integrare le informazioni contenute nel PTOF con il RAV, nonché con i risultati INVALSI e con la modulistica della rendicontazione sociale presente nel portale del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

Il presente atto di indirizzo è rivolto al Collegio dei Docenti e reso noto agli Organi Collegiali competenti. Con la pubblicazione all'albo on-line e sul sito web dell'Istituto si intende notificato a tutti gli interessati.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Lia De Luca

Firma autografa sostituita a mezzo

stampa ex art.3 c.2 D Lgs 39/93

